

gnano coi brandi, gli scudi e le corazze, ma crediamo che militino eziandio gli avvocati, questi patroni delle cause, i quali prestando l'opera d'una gloriosa parola, ritornano la speranza ai sofferenti, proteggono la loro vita e quella de' figli ». *Advocati, qui dirimunt ambigua fata causarum, suaeque defensionis viribus, in rebus saepe publicis ac privatis lapsa erigunt, fatigata reparant, non minus provident humano generi, quam si proeliis atque vulneribus patriam parentesque salvarent. Nec enim solos, nostro imperio, militare credimus illos, qui gladiis, clypeis et thoracibus nituntur, sed etiam advocatos; militant namque causarum patroni, qui gloriosae vocis confisi munimine laborantium spem, vitam et posteros defendunt.*

72. E invero l'avvocato, involto in tutte le agitazioni, in tutte le tempeste, in tutte le lotte della società, deve continuamente difendere i diritti che vogliansi conculcare, le persone di coloro su cui grava l'odiosa mano dell'arbitrio, deve affrontare con serena costanza ogni amarezza ed ogni pericolo per combattere impavidamente,

Pensoso più d'altrui che di sé stesso.

qualsiasi ingiustizia, oppressione ed abuso, sia che, come spesso se ne vide l'esempio in processi famosi, egli debba pugnare contro la formidabile ed onnipotente persecuzione del potere minaccioso e violento, sia che debba resistere al cieco fanatismo ed all'urlo infuriato delle plebi, che lo circondano, insieme con colui che esso difende, di pericolosa impopolarità.

Perciò, sollecitato l'avvocato da tutti gli infortunii, i suoi quotidiani servigi giovano ad ogni condizione di persone; il ricco ed il potente del pari che il debole e il povero invocano il suo aiuto; i diseredati dalla sorte come i figli della fortuna, i prediletti della gloria, gli stessi più potenti monarchi,

né giorni della buona ventura ma più ne' terribili giorni dell'avversità, vengono a porsi nel numero de' suoi clienti, a chiedere il soccorso del suo ingegno e della sua parola.

Chi è infatti colui, per quanto innocente al mondo, che non abbia a temere i morsi della calunnia, a cui od artificiose menzogne o casuali ma terribili apparenze, od infine le tristi vicende de' politici avvenimenti non possono mettere in pericolo la libertà, l'onore, la vita? Qual è il patrimonio sì solidamente assicurato cui nelle incertezze delle leggi, de' titoli, delle prove, non possono attentare i conati della cupidigia, le astuzie della mala fede, le sottigliezze del cavillo?

Coloro che lanciano lepidi strali contro l'avvocatura, coloro ai quali piacerebbe scemarne la libertà e le franchigie, converrebbe che avessero sofferto di questi ingiusti insulti della fortuna, e benedirebbero allora alle salutari franchigie.

73. In ogni occasione, in ogni frangente più difficile e grave, rimanere fedele alla sventura, ecco la nobile, la sacra divisa dell'avvocato. Quando si tratta dell'augusto diritto della difesa, quando si tratta dell'onore e della vita de' suoi simili, l'avvocato più non appartiene ad alcuna opinione, ad alcun partito; esso è consolatore e vindice di tutte le sciagure. Uno degli uomini che maggiormente onorano l'avvocatura, e che può dirsi personificasse ne' tempi nostri la stessa eloquenza, il Berryer, rese splendida testimonianza di questa imparzialità generosa nel sostenere energicamente senza riguardo a partiti, senza eccezione di persone, la coscienziosa difesa, verso tutti e contro tutti, di ogni legge e di ogni diritto. Egli contro il Governo delle sue predilezioni, quel Governo ch'ebbe in lui la voce più fida, più convinta e più meravigliosa, difese il maresciallo Ney, difese e fece assolvere il generale Cambronne con sì gagliarda indipendenza di parola

che il procuratore generale lo denunciò al Consiglio dell'ordine accusandolo d'aver ecceduto i diritti della difesa; così patrocinò poscia, dopo Boulogne, la causa di Luigi Napoleone, e, salito quest'ultimo al trono, egli che avea tanto osteggiato il governo degli Orléans, egli contro l'Impero di cui avea difeso il pretendente, sostenne le ragioni degli Orléans, di cui l'imputato di Boulogne avea confiscato i beni, e disse anzi, in tale occasione, che reputava il suo intervento in questa causa come la più bella corona, come la ricompensa dell'intera sua vita.

Quando pertanto si scorge nell'avvocato l'uomo che è difensore di tutti i diritti e di tutte le sventure, come è depositario inviolabile di tutti i segreti, custode ed interprete di tutti gl'interessi sociali, che la società, la politica, gli affari rendono testimonio ed attore in ogni importante vicenda de' pubblici e de' privati destini, affinché coll'energia del carattere, coi doni dell'ingegno, coll'amore della verità e della giustizia, trionfi della forza in nome del diritto, si è tratti a riconoscere quanto sia vera la breviloquente sentenza di Fiévée: « Essere l'avvocato uno dei poteri della società civile ».

74. In certi momenti le cause per le quali egli scende glorioso atleta, nell'arena, divengono veri e grandi avvenimenti, prendono proporzioni storiche, e son destinate a vivere d'imperitura memoria: tutte le idee e tutte le passioni di un'epoca sembra che pendano dallo svolgimento di questi drammi giudiziari, i quali attraggono tutti gli sguardi di un popolo, talché dinanzi ad essi, ove gli uni cercano d'istruirsi, gli altri di commuoversi, gli altri infine di divertirsi, si può dire che per un momento assemblee, politica, finanze, pompe dell'arte, attraenti passatempi della vita quotidiana, tutto sia trascurato e dimenticato.